



UPPRESS

ENZO SPALTRO

**GAMMA
TEORIA DEL BENESSERE DIFFUSO**

PREMESSA

Lascio in eredità a Franco di Maria questo schema. Si tratta di uno schema di lezioni sui gruppi che ho composto il primo anno successivo al mio pensionamento presso l'università di Bologna, nel 2001. Ho pensato che avrebbe potuto essere utile a un amico e collega che si occupa di piccoli gruppi e che quindi è continuamente alla ricerca di modelli "gruppali" di esposizione ed espressione. Modelli che rifiutando il destino, permettano di risolvere piccole e grandi cose, connesse con i gruppi ed il loro spirito. Questo corso, ho pensato, non so se riuscirò a farlo io, ma certo a qualcuno potrà essere utile. Pensando a chi avrebbe potuto essere utile, mi è venuto in mente Franco di Maria, che io considero un mio caro allievo e anche uno dei pochi che ha capito e realizzato molte delle idee sui gruppi e sulla mentalità di gruppo. Oltre ovviamente allo sviluppo che è riuscito a dare praticamente alla mentalità di gruppo. Io penso che l'idea di piccolo gruppo possa essere considerato uno dei tratti più positivi della nostra era cominciata col terzo millennio. Penso per questo di lasciare in eredità questo schema di corso, come rinforzo e declinazione della logica soggettiva e plurale. Lascio in eredità a Franco di Maria uno schema, un'entità immateriale, una definizione estetica dell'idea di gruppo. Sono sicuro che Franco capirà e declinerà il passato in futuro. Un'eredità significa qualcosa: sia come fruizione che come impegno. Ereditarietà vuol dire anche responsabilità.

1. GAMMA

Discorso sul gruppo e sul benessere soggettivo e diffuso che ne deriva
Perché gamma? Alfa, Beta e Gamma sono le tre prime lettere dell'alfabeto greco

Pluralismo? Acustico e non visivo?

Uno due e tre: individuo coppia gruppo

Sicurezza, colpevolezza, ansietà

Entriamo nell'era del benessere: nel 1985 circa con un PIL pro capite di 10000 \$ / anno

Aumentano le resistenze al benessere

La prima resistenza al benessere è stata quella altruistica

L'alibi dell'egoismo nasconde la resistenza al cambiamento

La seconda resistenza è stata quella spiritualista
Non c'è solo il benessere economico; esiste anche il benessere psichico
Poi: benessere e malessere: due modi di intenderli
il pensiero negativo considera il benessere come mancanza di malessere
il pensiero positivo considera il benessere come invenzione di realtà
Invenzione e scoperta: soggetto ed individuo fino al soggetto plurale: non è un
ossimoro
Benessere individuale e benessere collettivo: individuale + collettivo = diffuso
Il benessere individuale è un punto
Il benessere collettivo è una linea
Il benessere diffuso è un cerchio

2. LA MENTALITA' DI GRUPPO

Il gruppo è una riassicurazione plurale, da cui deriva
il concetto di soggetto plurale e di benessere plurale
Che si basa su nove premesse che costituiscono la mentalità di gruppo

1.
la psichica plurale:
il soggetto non è sinonimo di individuo
2.
la storia emergente del soggetto, tende alla riunificazione coatta, da cui l'idea di
personalità,
3.
il bisogno di approvazione, il conformismo,
è il massimo ostacolo al cambiamento
4.
la logica dell'uno, del due e del tre,
potenzia il modello di sviluppo oggi nascente
quindi innanzi tutto la sicurezza e l'unità,
5.
il senso di colpa, la scarsificazione e la dualità della cultura di coppia (socio-
tempo-espiazione),
6.
il desiderio, l'oggetto d'amore, la trinità-pluralità,
passa dall'in gruppo al di gruppo
7.
successivamente l'appartenenza-essere parte e la mentalità plurale-di gruppo-
collettiva,
8.
il verso del cambiamento: grande verso piccolo = omologazione
(avverso-diverso-converso-perverso, l'uni-verso)
il rovesciamento della cinghia di trasmissione: piccolo verso grande =
innovazione
9.
la formazione all'attività-mentalità di gruppo
e dei suoi processi ed effetti psichici:
il gruppo è abbondanza lateralità periferia creatività.

3. LIVELLI DI FUNZIONAMENTO SOCIALE DETTI ANCHE CULTURE DI

COPPIA
INTERPERSONALE

faccia a faccia, a due

interfaccia a

MICRO
PICCOLO GRUPPO

origine e teatro del potere, a molti

interfaccia b

MACRO
GRANDE GRUPPO: COLLETTIVO
ORGANIZZAZIONE OD ISTITUZIONE

chiusa ad appartenenza definita

interfaccia c

MEGA
COMUNITA'

aperta ad appartenenza indefinita

interfaccia d

VIRTUALE
RETE INFORMATIZZATA

aperta, ad appartenenza virtuale

4. IL BENESSERE

La diffusione del benessere nella società
non può più passare inosservata.

Neppure dai tanti interessati
predicatori di sventure,
che usano il malessere
come esercizio di potere
il cui torto (pericoloso!) sta nell'ignorare
la regola della profezia che si autorealizza.

Il passaggio
dal malessere al benessere
oggi avviene a macchia d'olio.

La diffusione del benessere significa
che prima ci sono meno persone
che stanno bene e dopo ce ne sono di più,
che prima c'è scarsità e poi abbondanza.

Il benessere essendo soggettivo,
consiste in un cambio,
cioè in un aumento di benessere:
non si sta bene o male,
ma meglio o peggio.

Il malessere esiste in natura e quindi va scoperto
esiste anche se noi non lo vogliamo
va quindi scoperto.

Il benessere invece non esiste in natura
non esiste se noi non lo vogliamo
va quindi inventato e quindi in sintesi
il malessere lo si scopre ed il benessere lo si inventa.

5. UNO DUE TRE

come imparare una mentalità plurale?
nella dinamica di gruppo occorre tenere conto
dell' uno – due - tre
uno = sicurezza
UNITA'
coazione all' unificazione
uniti si vince
due= colpevolezza, suddivisione
DUALITA'
tre = appartenenza
ansietà e partecipazione, condivisione
PLURALITA'
trinità, differenziazione, gruppo
essere parte e volere essere parte
rinuncia ad essere tutto
partecipazione = lotta
per l' appartenenza

6. IL POTERE

Capacità di produrre ed impedire cambiamenti
potere a somma zero ed a somma variabile
Semaforico duale scarso malestante
Lievitativo, gruppale, abbondante, benestante
La fine del modello terriero del potere di suddivisione
Dalla suddivisione alla condivisione
Lotta contro ... lotta per ...
Ripartizione & diffusione
Vittoria & sconfitta
Negoziazione & mediazione
Imperialismo & dominio

7. LA PSICHICA

La lunga marcia dell'energia
Psichica e soggettività

Bisogno e desiderio
Scarsità ed abbondanza
Scarsificazione e moltiplicazione
Vecchi e nuovi scarsificatori
Le ideologie e le religioni: i tabù
Vecchi e nuovi moltiplicatori
Denaro e comunicazione
Comportamenti bisognosi
(accumulazione, territorialità, autoritarismo, colpevolezza, stabilità. ecc.)
Comportamenti desiderosi
(distribuzione, immaterialità, condivisione, ansietà, provvisorietà, ecc.)
dalla società dei guerrieri
a quella delle connessioni.

8. LA COLPEVOLEZZA

Il sentimento di dualità
La relazione come conduttore psichico
L'energia psichica: la schisi
La base della dualità e della colpa
Il modello di investimento energetico
Duale & plurale
L'oggetto d'amore
Il campo sociale
La colpa come appesantimento sociale
Il conduttore scarso
La dualità: il terzo come "boia"
e braccio secolare: il dispositivo mentale della dipendenza
la caduta dall'eden ed il peccato originale
Le tre religioni di Abramo ed il mito di Prometeo

9. IL BATTESIMO

La necessità del dipendere
Il rifiuto dell'autonomia e la fuga dalla libertà
Cui si contrappone il rifiuto della dipendenza e la fuga nella libertà
Libertà e/o solitudine?
La lunga marcia verso l'indipendenza
Le relazioni come schisi: conduzione come rottura
Ma anche come fusione
Etero – ed auto – direzione delle relazioni
dal padre al fratello: verso la società senza padri?
Ma dal crollo del modello magistrale restano relazioni tra fratelli/sorelle o no?
Il modello del fraintendimento è un esempio:
non tutto quello che si impara si insegna
non tutto quello che si insegna si impara.
Un auto apprendimento diffuso sta costruendo una nuova forma di benessere
Ci sarà bisogno ancora di battesimo?

10. LA FARFALLA

In greco a stessa parola ha quattro significati:
psiche = soffio = anima = farfalla
Elogio della leggerezza nella psiche
La solitudine come leggerezza
Vuoto e pieno sociale
Leggero e pesante nelle relazioni
La paura del vuoto, del leggero dello psichico
La ricerca del vuoto
Dall'infanzia all'adolescenza
Il ciclo del "riempimento"
(gli oggetti d'amore)
Lo "svuotamento"
Fare il vuoto intorno
Fobia e controfobia del vuoto
La scarsificazione come svuotamento

11. LA METAFORA (ANALOGICA) CLIMATICA

Clima è la percezione soggettiva dell'ambiente dove viviamo
Un clima è la faccia soggettiva della struttura organizzativa
Es. i climi lavorativi: usano uno schema generale psichico,
analogico con le seguenti variabili fisiche:
il modello utilizzato é di tipo

<u>metereologico</u>	<u>psicologico?</u>
importanza? speranza	
PRESSIONE	sentimento potere
-	trust-sovranita'
TEMPERATURA	credibilita'
UMIDITA'	sentim. stress
LUMINOSITA'	creativita'
VENTILAZIONE	comunicazione
ESPOSIZIONE	relazione
IONIZZAZIONE	livello socializz.ne
??	stili comando
VARIABILITA'	percezione tempo
BENESSERE	giustizia
soddisfazione lavoro (trasversale)	

per questo oggi parliamo di meteorologia psichica a derivazione grupppale
quello chee maggiormente influenza un clima lavorativo
è la condizione del piccolo gruppo cui i soggetti si sentono di appartenere.

12. ADOLESCERE

Il massimo svuotamento
Il pensiero negativo
Lotta contro ... come svuotamento, esclusione
Lotta per ... come riempimento, appropriazione
La curva della vita
La curva del piacere e dell'assuefazione
La costruzione / distruzione
degli oggetti d'amore
La gestione dell'onnipotenza
La mentalità adolescente
La dimensione pubblica:
immortalità, onniscienza, ubiquità
Il lungo discorso sulla dimensione pubblica come fine dell'adolescenza.

13. TRASPARENZA

dalla trasparenza alla efficienza
passando attraverso
alla consapevolezza ed alla scarsificazione

DESIDERIO

BISOGNO

$E = K \cdot P/C$

Efficienza = sentimento del potere

Che moltiplica il rapporto prodotto / costo

$K + SC = PR$

Sentimento del potere + scarsificazione =

Sentimento di privilegio

da cui sentimento del pudore = paura dell'invidia degli altri

porta all'opacità ed all'apparenza

il contrario della trasparenza è infatti l'apparenza

l'opacità fa presumere che esista qualcosa attraverso ciò che si vede

invece l'apparenza no

ABBONDANZA

SCARSITA'

VS

14. PUBBLICO E PRIVATO

1. Non bisogna confondere la funzione con la proprietà.

La funzione serve al desiderio,

la proprietà al controllo.

Il desiderio tende all'onnipotenza

La proprietà è realista,

la funzione è immaginaria.

La proprietà è il possesso,

la funzione è l'uso.

2. La funzione " pubblica " è connessa con i grandi desideri di onnipotenza:
 a. immortalità e giovinezza (= salute)
 b. onnipresenza ed ubiquità
 (= telecomunicazioni e trasporti)
 c. onniscienza (= scuola e apprendimento)
 d. sicurezza e giustizia
 (= magistratura e polizia, ordine "pubblico").
3. La funzione pubblica è rassicurante, connessa con le istituzioni complementare della funzione privata,
 che è invece efficiente
 connessa con le organizzazioni.
 La funzione pubblica è più immateriale,
 intangibile e soggettiva della privata.
4. Il pubblico dipende dai desideri " grandi " e porta alla costruzione dello Stato,
 rassicurante artefatto sociale, sostituto del padre,
 fantasticamente protettivo contro le paure:
 a. la morte,
 b. la solitudine e la dimenticanza,
 c. l' ignoranza e l' isolamento,
 d. la sofferenza e l'arbitrio.
5. Le nuove grandi paure su cui si sta strutturando la futura funzione pubblica dovrà affrontare:
 la morte, la violenza, la miseria, lo straniero e la solitudine.
6. Il sentimento di sicurezza è una condizione necessaria, ma non sufficiente per l'efficienza
 la bontà non basta più: occorre la bellezza
 l'etica non costruisce l'estetica
 spesso l'estetica produce l'etica
 il piacere produce il dovere.
 si può soddisfare, il sabato, il futuro e l'estetico. (futuro)
 non si può soddisfare la domenica, il passato e l'etico. (passato)
7. Il pubblico è il mondo della qualità,
 della soddisfazione dei desideri degli utenti,
 trasformati in clienti che pensano al futuro:
 ciò consiglia una formazione estetica
 della funzione pubblica e del pubblico impiego
8. La dimensione estetica oggi ha un'importanza crescente nella funzione pubblica
 l'imminenza sabbatica estetica caratterizza
 le esigenze di formazione pubblica.
 Le "belle" relazioni sono:
 parlare, scrivere, gesticolare,gruppare, organizzare ed ascoltare.
9. Il pubblico non è solo dovere, inimicizia,
 potere a somma zero e suddivisione
 non è come una medicina che per essere efficace-buona
 deve essere amara e brutta,
 ma è anche piacere, amicizia, aiuto,
 potere a somma variabile e condivisione. che per essere utile
 deve essere dolce e bello
10. La dimensione pubblica sta quindi in equilibrio con quella

(mentalità malestante e scarsificante)
benestante e moltiplicante)

(mentalità

- | | |
|----------------------------------|---------------------------------|
| 1. OGGETTIVITA' | 1. SOGGETTIVITA' |
| 2. UNITA' | 2. PLURALITA' |
| 3. COPPIA | 3. GRUPPO |
| 4. COLPA | 4. ANSIA |
| 5. AUTORITA' | 5. CONSENSO |
| 6. VITTORIA | 6. ACCORDO |
| 7. GUERRA | 7. PACE |
| 8. SACRO | 8. PROFANO |
| 9. OPACITA' | 9. TRASPARENZA |
| 10. IMPOSIZIONE | 10. NEGOZIAZIONE |
| 11. POVERTA' | 11. RICCHEZZA |
| 12. MATERIALE | 12. IMMATERIALE |
| 13. QUANTITA' | 13. QUALITA' |
| 14. BONTA' ETICA | 14. BELLEZZA ESTETICA |
| 15. PASSATO | 15. FUTURO |
| 16. INSEGNARE DOCENTI | 16. IMPARARE ALUNNI |
| 17. IMPARARE QUALCOSA | 17. IMPARARE AD
IMPARARE |
| 19. SCOPRIRE | 19. INVENTARE |
| 20. POTERE A SOMMA
COSTANTE | 20. POTERE A SOMMA
VARIABILE |
| 21. TEMPO LIBERO /
LAVORATIVO | 21. TEMPO PROPRIO /
ALTRUI |
| 22. BISOGNI | 22. DESIDERI |

17. L'EMOZIONE INTELLIGENTE

Dall'intelligenza emotiva
all'emozione intellettuale
e poi intelligente!

Il recupero dell'emozione:

non deve essere aggettivo, ma sostantivo

Emozione intelligente, non intelligenza emotiva!

L'alfabetizzazione emotiva degli inglesi
e l'emotional illiteracy
il progetto antidote in gran bretagna
Tipi di emozioni, secondo il modello
espressione / repressione:
1. emozioni doc, filtrate e legittimate dal dominio
2. emozioni metaforiche
3. emozioni impreviste, od anticipate o scoperte
4. emozioni create o inventate
5. emozioni eliminate o represses
il primato (sostantivo) va dato all'emozione
precedente nella filogenesi e quindi nell'ontogenesi del soggetto uomo.

18. PRODUZIONE DELLA RICCHEZZA + BENESSERE

la produzione della ricchezza
=benessere soggettivo e diffuso
=la metafora energetica
l'energia fisica = elettrica
va
dal polo negativo al polo positivo
attraverso ad un conduttore
che crea attorno a se'
un campo magnetico
che trasforma l'energia elettrica
in energia cinetica
ed ha come effetto caratteristico
il movimento
(energia cinetica - motori elettrici)
l'energia psichica = emozionale
va
dal soggetto all'oggetto (d'amore)
attraverso ad una relazione
che crea attorno a se'
un campo sociale
che trasforma l'energia psichica
in energia-appartenenza sociale
ed ha come effetto caratteristico
il potere
(produrre o impedire cambiamento)

19. L'OTTOMANA

L'origine della settimana
Gli artefatti sociali e la loro sacralizzazione
L'oggettivazione dell'inferno e del purgatorio
Trasparenza, apparenza ed opacità
Rinominare i giorni della settimana

Il doppio sabato: Saturno/tempo e Dioniso/piacere
La pluralità di Dioniso
La faccia privata di Dioniso e pubblica di Saturno
Ottomana od esamana?
Eliminazione del venerdì o raddoppio del sabato?
Ansietà lunedì
Pluralità martedì
Progettualità mercoledì
Possibilità giovedì
Attività venerdì
Complessità sabato
Soggettività domenica
L'ottomana come utopia ed artefatto sociale
Il doppio sabato diventa baccodi

20. LEGAMI

Nella società fluente le logiche cambiano
Siamo abituati alle logiche scarse
I legami anche cambiano e sono imprevisi
Vale il principio del paradosso
Al di là delle apparenze: effetto e causa della trasparenza
Legami esistenti tra
sacralità, denaro, monoteismo, oggettività, verità, dominio, ecc.
Come agiscono queste co-presenze parallele?
Noi oggi viviamo un momento di espressione
L'aria è piena di tristi presagi
Ma è solo la fine di un'era, quella dell'autoritarismo.
Noi viviamo l'ansia da perdita di controllo
Ed incontriamo problemi come:
1. l'ingessatura mentale da artefatti sociali:
es. natale, purgatorio, unicità del comando,
struttura organizzativa, ecc.
2. il buonismo immobilista e colpevolizzante, tendente a prolungare la
durata della colpa
e della sua funzione di controllo
3. l'effetto perverso del paradiso o dei paradisi
4. la repressione della bellezza intesa come
produttrice di ansietà e di perdita di controllo

21. PREMESSE. DEDUZIONI. CONSEGUENZE. AZIONI

PREMESSE

1. E' meglio star bene che star male
2. In compagnia si sta meglio che da soli
3. Il malessere esiste e va scoperto,
mentre il benessere non esiste e va inventato
4. Ognuno vuole star bene a modo suo

5. Le cose che ci piacciono le
meglio di quelle che non ci piacciono
6. Il riso fa buon sangue
7. Il domani é sempre meglio dell'oggi
8. Volere é potere
9. La bellezza viene prima della bontà
10. E' ottimista chi si sente ottimista

DEDUZIONI

1. non esiste il benessere oggettivo,
ma solo quello soggettivo
2. non si sta male o bene
si sta meglio o peggio perche'
i soggetti non percepiscono gli stimoli
ma le variazioni degli stimoli
3. il plurale e' piu' abbondante
del singolare
4. il soggetto e' il titolare
di un progetto di benessere
5. soggettività e pluralità
sono due facce della stessa medaglia
6. pluralità e progettazione sono due facce
della stessa medaglia: gruppo=futuro

CONSEGUENZE

1. il soggetto é il titolare
di un progetto di benessere
2. soggettività e pluralità
sono due facce
della stessa medaglia
3. pluralità e progettazione sono due facce
della stessa medaglia: gruppo=futuro
pluralità sociale e temporale

AZIONI

1. occorre passare dal soggetto al collettivo
attraverso il "livello" micro = gruppo
2. il gruppo e' una cinghia di trasmissione
da centripeta a centrifuga
si tratta di invertire il verso
della cinghia di trasmissione
e' origine e teatro del potere
3. il potere e' la capacità
di provocare ed impedire cambiamenti: quantità
4. la qualità del potere:
da somma zero = ripartitivo = potere competitivo [coppia]
a somma variabile = distributivo = potere cooperativo [gruppo]

22. IL CERCHIO

Il benessere diffuso è un cerchio
Ricorsivo perché iniziabile in ogni punto
Per inserirsi nella giostra della cultura del benessere

Occorre affrontare problemi intriganti, esempi:

1. lo sforzo per sfuggire alla cultura del malessere porta a cercare privilegio, ingiustizia, violenza.
2. il pensiero duale porta allo sviluppo di piccole utopie,
3. al fraintendimento ed al paradosso.

Tramonto del test di realtà, inteso come strumento di assoggettamento usato dal dominio

4. fine delle feste comandate ed inizio del benessere soggettivo: la costruzione/invenzione del tempo
5. l'immacolata concezione come problema di transizione: cosa è la macchia e cosa si intende per concezione?
6. La resilienza sottolinea la funzione positiva del malessere e la prevalenza del pensiero positivo

23. IL TAVOLO NEGOZIALE

La ricchezza si produce e si fruisce seguendo una mentalità negoziale = plurale e relazionale.

Si parla di tavolo negoziale: è la metafora della negoziazione

Negazione dell'ozio e della passività

Il tavolo ha quattro gambe, che devono essere uguali di altezza

Altrimenti il tavolo diventa inclinato

Le quattro gambe sono quattro fattori che vanno tenuti in equilibrio: soggettività, gruppo, motivazione e creatività

24. LA BELLEZZA

Il battesimo come dominio

Prevalenza dell'oggetto e della dipendenza

La farfalla come rivolta del soggetto

La bontà come misura della dipendenza

La bellezza come promessa

L'immortalità e la provvisorietà

La bellezza al bivio tra l'immortale e l'effimero

La longevità come indicatore di benessere

La longevità femminile

sabato come tempo, movimento, estetica, bellezza

domenica come spazio, terra, etica, bontà

il doppio presente ed il doppio sabato

25. IL BELLESSERE

Il benessere si riferisce alla bellezza ed al futuro
il benessere si riferisce al passato ed alla bontà
insieme si basano sui seguenti assiomi:

1. è meglio star bene che star male
2. in compagnia si sta meglio che da soli
3. il malessere esiste e lo si scopre,
mentre il benessere non esiste e lo si inventa
4. è più complesso vivere nel benessere che nel malessere
5. ognuno vuole stare bene a modo suo
6. le cose che piacciono si fanno
meglio di quelle che non piacciono
7. di solito è più gradevole pensare al futuro che al presente
8. non c'è gruppo senza futuro e futuro senza gruppo
9. la bellezza (promessa di benessere) viene prima
della bontà (valutazione di benessere)
10. non si sta mai bene o male, ma solo meglio o peggio

26. ASCOLTARE IL BELLESSERE

Ascoltare il benessere significa innanzi tutto ascoltare, poi aspettarsi qualcosa e quindi ascoltarsi, infine formulare desideri, cioè pulsioni che si sentono come appagabili, per ultimo occorre godersi la soddisfazione delle aspettative, vivere cioè il benessere.

Per quanto possa sembrare chiaro, questo schema non è così semplice, ed il modello su cui è fondato non è così razionale. Spesso infatti non è la soddisfazione, ma la delusione delle aspettative che porta al benessere. Spesso si confonde benessere, cioè soddisfazione di aspettative passate che portano al benessere, con benessere, cioè progettazione di benessere futuro, stato estetico di aspettativa di fronte alla bellezza. Per quanto possa sembrare astruso questo concetto di benessere, esso è in fase di grande sviluppo, se si pensa che, solo in lingua italiana esistono circa 200 attività centrate sul benessere oggi in corso in Italia.

Ascoltare rappresenta poi la fase più avanzata delle relazioni oggi denominate bene relazionale e consistenti nell'investimento di energia psichica su oggetti d'amore. Una relazione può essere buona (etica) oppure bella (estetica). E' buona una relazione che segue delle norme, mentre è bella una relazione che progetta qualcosa. La prima relazione è basata sul premio e sulla punizione, mentre la seconda è basata sulla promessa e sulla speranza di mantenimento della promessa fatta. Per questo il malessere esiste e viene scoperto, mentre il benessere, o meglio il benessere non esiste e viene inventato.

Ascoltare è l'ultimo tipo di bella relazione, cioè promettente benessere. Dopo viene il benessere. Da questa constatazione deriva che il benessere è lo stato di invenzione del benessere futuro. Prima di ogni verifica.

Le relazioni belle, che propongono un benessere futuro, sono state distinte in sei grandi categorie e cioè: parlare, scrivere, gesticolare,gruppare, organizzare, ascoltare. Per ognuna di queste categorie, occorre prevedere un meccanismo di azione, o livello di funzionamento sociale. Oggi se ne distinguono cinque e cioè livello di coppia, micro o piccolo gruppo, macro o grande gruppo, mega o gruppo comunitario ed infine il livello virtuale o gruppo di rete.

Riferendosi all'ascolto, occorre prevedere quindi cinque livelli più quello introspettivo (l'ascoltarsi). I cinque livelli sono: ascoltare la coppia, il piccolo gruppo, il grande gruppo collettivo (organizzazione + istituzione), il mega-gruppo comunitario, il gruppo virtuale e la rete.

Dall'ascoltarsi all'ascoltare esiste una serie di passaggi dal malessere da scoprire al benessere da inventare, sino al benessere da immaginare, dal benessere materiale al benessere immateriale. Tutto questo realizza un altro genere di passaggio: dal dovere al piacere e conseguentemente dal benessere oggettivo a quello soggettivo, altrimenti definibile come benessere. Tra la fine delle feste comandate e l'inizio delle feste soggettive il passo è lungo, ma possibile. Ascoltare il benessere significa così progettare il benessere e mettersi in una condizione di piacere, nella speranza e nella promessa.

CONNESSIONE

Questo schema potrebbe essere applicato, sia per un corso di lezioni, sia per un programma di formazione, sia per un programma di cambiamento sociale od organizzativo di tipo soggettivo, plurale e complesso. Si tratta di vedere che genere di connessione potrebbe esserci tra le intenzioni di chi lo ha ideato e quelle di chi lo ha ricevuto in eredità. Questo tipo di connessione già esiste, ma viene ovviamente modificato dal fatto che viene lasciato in eredità. Qualcuno ha collaborato con me nella messa a punto di questi schemi. Si chiama Sabrina Maini: grazie. Un'eredità non può essere a coppia. Esige un tre, un gruppo ed un'intenzione plurale.

Si può finire il discorso sul gruppo, su gamma e sul benessere con la seguente frase di Giacomo Leopardi: "Il piacere non è mai né presente né passato, ma solo ed esclusivamente futuro". Zibaldone 335. Il futuro trasforma il tre in quattro. Delta viene dopo gamma. E' il tavolo a quattro gambe. E gli uomini amano mettere le gambe sotto il tavolo: e mangiare, fare accordi, discutere ed inventare.

Enzo Spaltro, Bologna aprile 2008.